

LA GUERRA DEI «QUASI» ONOREVOLI

La Giunta delle elezioni ha già accolto le sue ragioni. Ma ora si deve pronunciare l'aula. Che, dall'autunno scorso, nessuno ha convocato

Il seggio finisce in tribunale

L'aspirante senatore Boccardi, in attesa da mesi di un voto sul suo caso, denuncia la Casellati

Vicende parallele

*L'esponente di Forza Italia reclama la poltrona assegnata alla collega azzurra Minuto
Situazione simile per Lotito*

La palla al giudice

La presidente di Palazzo Madama potrebbe dover rispondere delle accuse di abuso di ufficio e di omissione di atti di ufficio

30

Giorni

Il termine entro il quale l'Aula del Senato avrebbe dovuto votare sul caso Boccardi dopo il pronunciamento della Giunta delle elezioni. Ma dopo l'autunno scorso niente si è mosso

PIETRO DE LEO

... Al Senato c'è un caso politico irrisolto, quando ormai ci si avvia alla parte finale della legislatura. Ed è quello dei seggi contesi che si arricchisce, mese dopo mese, di nuovi particolari. L'ultimo è la denuncia penale inoltrata da Michele Boccardi nei confronti della presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati. Abuso d'ufficio e omissione d'atti d'ufficio sono le contestazioni mosse alla Seconda Carica dello Stato dall'imprenditore pugliese che rivendica il proprio seggio.

Per capire come si è arrivati a questa evoluzione, occorre ricostruire la vicenda. Elezioni politiche 2018. Il sito del Viminale attribuisce a Forza Italia (nelle cui liste era candidato Boccardi, già

un'esperienza parlamentare alle spalle) la conquista di un seggio per il plurinominale Puglia 1 e due seggi per Puglia 2. L'ufficio elettorale regionale presso la Corte d'Appello di Bari, però, alla proclamazione inverte l'assegnazione dei seggi. Entra quindi Carmela Minuto e rimane fuori Boccardi. Quest'ultimo si rivolge alla Giunta delle elezioni al Senato. L'organismo, lo scorso autunno, mette in votazione il ricorso e lo accoglie. Tuttavia, affinché abbia un effetto concreto, su quella decisione serve anche un voto dell'Aula, che però dopo lunghi mesi non è mai arrivato, nonostante da regolamento avrebbe dovuto tenersi entro 30 giorni.

In questo lasso di tempo, Boccardi non è stato fermo. A febbraio, aveva rivolto un appello al Presidente della Repubblica, oltretutto alla Seconda Carica dello Stato, per sensibilizzare circa la mancata convocazione dell'Aula. Allo stesso modo si era rivolto anche ai capigruppo Parlamentari di Palazzo Madama. Ad aprile, poi, nuova iniziativa: una diffida per presunti danno erariale e omissione d'atti d'ufficio alla presidente Casellati. Questo atto, però, non ha avuto alcun cenno di risposta. Per questo motivo, Boccardi ha deciso di fare il passo in più, inoltrando la de-

nuncia al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma. Peraltro, nel testo si legge che la stessa Giunta delle Elezioni aveva attestato che l'aver procrastinato così a lungo la calendarizzazione per l'assegnazione del seggio si riflette sulla verifica di tutti i seggi usciti dal plurinominale al Senato che non è ancora stata completata. E siamo, appunto, a circa un anno e mezzo dalla scadenza della legislatura.

Ora si vedrà se la scelta della denuncia, almeno, avrà un effetto. Specie considerando che altre situazioni analoghe, che riguardavano seggi in Emilia Romagna e in Calabria, avevano seguito il proprio iter rispettando tempi rapidi. E va peraltro ricordato che sempre per Palazzo Madama, pende un caso simile, che riguarda l'imprenditore e patron della Lazio Claudio Lotito. Vicenda diversa nelle dinamiche e nei collegi (sempre per Forza Italia ma in Campania). Tuttavia anche in questo caso la Giunta per le elezioni ha riconosciuto le ragioni di Lotito (a scapito del senatore Vincenzo Carbone, nel frattempo transitato dagli azzurri a Italia Viva). E anche in questo caso, il nodo è rimasto irrisolto perché la convocazione dell'Aula non è ancora avvenuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

